

Roberto Pedone, PhD

roberto.pedone@gmail.com
Psicometrica.it



AREA TEMATICA: LA VALUTAZIONE IN PSICOLOGIA CLINICA

Pedone, R., Cosenza, M., Nigro, G., (2005). Un contributo all'adattamento italiano del Assessment of DSM-IV Personality Disorders Questionnaire (ADP-IV). Congresso Nazionale della Sezione di Psicologia Clinica dell'AIP, Cagliari, 23-24 settembre 2005. Riassunti delle comunicazioni. Ortacesus (CA), Nuove Grafiche Puddu, pp. 125-127.

Un contributo all'adattamento italiano del Assessment of DSM-IV Personality Disorders Questionnaire (ADP-IV).

R. Pedone, M. Cosenza, G. Nigro

Dipartimento Psicologia, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Introduzione

Il questionario ADP-IV (Schotte *et al.*, 1998; 2004) è una misura self-report per la valutazione dei criteri diagnostici dei 12 disturbi di personalità descritti dall'Asse II del DSM-IV. Lo strumento si compone di 94 item presentati in formato Likert a 7 punti. Se l'accordo con l'affermazione proposta cade nel range dei punteggi da 5 a 7, al soggetto viene chiesto di valutare, su una scala a 3 punti, il grado di *distress*, di disadattamento e di sofferenza causato dalla presenza di quello specifico tratto. L'ADP-IV consente una valutazione sia dimensionale che categoriale (diagnostica) dei disturbi di personalità così come definiti dal DSM-IV. La valutazione dimensionale è ottenuta mediante la somma dei punteggi di tratto riportati a ciascuna delle 12 sottoscale. Tali punteggi confluiscono in 4 cluster, denominati A, B, C e NOS. La valutazione diagnostica si ottiene applicando un algoritmo che combina i punteggi riportati su ciascun tratto con il grado di *distress*. In questo senso l'ADP-IV consente, nel contempo, di rilevare tratti di personalità e di diagnosticarne i disturbi.

Scopo di questo lavoro è la messa a punto della versione italiana dell'ADP-IV.

Metodo

La versione italiana dell'ADP-IV è stata somministrata a 400 soggetti (150 M e 250 F) di età compresa tra i 18 e i 70 anni. Per stimare la coerenza interna delle 12 dimensioni teoriche si è proceduto all'item analysis su ciascuna scala. I 94 item della scala dimensionale sono stati poi sottoposti ad analisi fattoriale (metodo delle componenti principali e rotazione Varimax). I punteggi totali riportati dai soggetti sulle 12 scale sono stati a loro volta sottoposti ad ACP. Infine, allo scopo di accertare eventuali differenze nelle medie dei punteggi riconducibili all'età, al genere sessuale e al livello di istruzione i dati

sono stati sottoposti al t di *Student* e ad analisi della varianza ad una via. Tutte le analisi sono state condotte utilizzando il pacchetto statistico SPSS 12.00 (2000).

Risultati

Per ciò che attiene all'item analysis ci limitiamo a segnalare che i valori assunti dall' α di Cronbach oscillano da un minimo di 0.55 ad un massimo di 0.80, con un valore medio di 0.70. L'analisi fattoriale condotta sui 94 item ha posto in luce 11 fattori che insieme spiegano il 45.36% della varianza totale. I punteggi totali riportati dai soggetti sulle 12 dimensioni considerate sono stati, a loro volta, sottoposti ad analisi fattoriale. L'ACP ha evidenziato 2 fattori con autovalore maggiore di 1 che spiegano complessivamente il 62.37% della varianza totale. Sulla prima dimensione si collocano le scale che definiscono i Cluster A e C, e il NOS; sul secondo fattore tutte le sottoscale che formano il Cluster B. In entrambi i casi, la struttura fattoriale riflette in maniera adeguata quella teorica.

I valori assunti dai t di Student hanno evidenziato differenze nelle medie dei punteggi legate al genere sessuale sulle scale *Antisocial* (AS), *Borderline* (BDL), *Avoidant* (AV) e *NOS-Depressive*. Fatta eccezione per la dimensione AS, sulle quale i maschi riportano punteggi medi più elevati, sulle altre scale sono le femmine ad ottenere punteggi significativamente più alti. Effetti dovuti al livello di istruzione sono stati posti in luce dall'analisi della varianza (one-way ANOVA) sulle scale *Paranoid* e *NOS-Passive-Aggressive* (punteggi più elevati si associano ad un livello di istruzione più basso). In ultimo, sono state osservate differenze significative legate all'età sulle dimensioni ST (*Schizotypical*), AS, BDL, HIS (*Histrionic*), DEP (*Dependent*) e O-C (*Obsessive-Compulsive*). Come indicano i confronti post-hoc (test di Tukey), maggiore è l'età dei soggetti, più elevato è il punteggio su queste dimensioni.

Conclusioni

Nel loro complesso i risultati ottenuti sono per molti versi sovrapponibili a quelli riportati da Schotte *et al.* (1998). Nonostante i valori non eccessivamente elevati dell' α di Cronbach su alcune dimensioni – dovuti principalmente al numero ridotto di item che compongono talune scale ed alla stratificazione del campione –, la versione italiana dell'ADP-IV sembra possedere i requisiti per essere utilmente impiegata in tutti quei contesti di studio e di intervento nei quali si decida di utilizzare una misura self-report per la rilevazione di tratti e disturbi di personalità. La semplicità della somministrazione e la velocità di compilazione costituiscono, di certo, altri punti di forza dello strumento, soprattutto nei casi in cui si renda necessario effettuare screening su campioni particolarmente estesi.

Bibliografia

American Psychiatric Association (APA) (1994), *DSM-IV: Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders* (4th ed.), Author, Washington, DC.

Schotte C. K. W., De Doncker D. A. M., Vankerckhoven, C., Vertommen, H., Cosyns, P., (1998), Self-report assessment of the DSM-IV personality disorders. Measures of trait and distress characteristics: The ADP-IV, *Psychological Medicine*, 28, pp. 1179-1188.

Schotte C. K. W., De Doncker D. A. M., Dmitruck, D., Van Mulders, I., D'Haenen, H., Cosyns, P., (2004), The ADP-IV questionnaire: Differential validity and concordance with the semi-structured interview. *Journal of Personality Disorders*, 18, 4, pp. 405-419.